

Il Quotidiano del Sud L'altra voce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

LE SFIDE DELL'AUTUNNO

LA CARICA DEI PICCOLI COMUNI SIAMO I MOTORI DELLA RIPRESA

Parla Francesco Pinto, segretario generale dell'Asmel: Un errore tagliare le risorse agli enti locali

Antonio Troise

I Comuni possono diventare uno dei motori della ripresa. Parola di Francesco Pinto, segretario generale Asmel, che nell'intervista spiega il perché.

Cosa fare per aumentare la capacità di spesa dei Comuni?

La litania sulla scarsa capacità di spesa dei Comuni e in particolare dei più piccoli, è una fake news, messa in giro dagli apparati centrali e in genere da chi non conosce le realtà territoriali. Nella mia trentennale esperienza, non ho memoria di un solo piccolo Comune che si sia visto sottrarre dei finanziamenti per incapacità di spesa. Nelle piccole realtà il legame al territorio è molto forte e tutti lavorano all'unisono per rinsaldarlo. Alle drammatiche carenze di professionalità, suppliscono spesso gli stessi amministratori o i professionisti locali, ben lieti di supportare la macchina comunale, quando si tratta di valorizzare il proprio territorio. Per non parlare di strutture associative come la nostra, che assistono i Comuni attraverso le gestioni associate dei servizi comunali.

Eppure, la rimodulazione del Pnrr ha sacrificato soprattutto i comuni. Era proprio necessario?

Assolutamente no. Evidentemente, ha influito lo scetticismo cui accennavo, ben radicato tra gli apparati romani. Anche il nuovo governo si è lasciato influenzare, nonostante i dati Anci sull'avanzamento dei progetti comunali indicassero valori molto superiori ai progetti a gestione centrale. Il problema di Anci è il motto nei secoli fedele al governo di turno. Un motto che ben si addice ai Carabinieri, non certo a chi invece di far sentire forte la voce dei territori punta a garantirsi appannaggi, poltrone e strapuntini in tutti gli apparati romani.

Il ministro Raffaele Fitto ha, però, spiegato che i progetti presentati non erano compatibili con le regole del Pnrr. È vero?

Le regole del Pnrr sono state definite in Europa. Se ci fossero state delle incompatibilità, i progetti non sarebbero stati approvati. Certo, alcune possono essere emerse dopo la fase di prima approvazione, come sembra sia successo per gli stadi di Firenze e Venezia. Ma parliamo di poche centinaia di milioni, non certo di tagli per decine di miliardi che hanno investito progetti comunali in conclamata fase di avanzamento.

Scusi, presidente, però non negherà la cronica lentezza dei concorsi comunali...

La lentezza delle assunzioni nei Comuni ormai è un ricordo. Almeno tra i 4200 soci Asmel, che ha predisposto elenchi da cui attingere per selezionare e assumere in 4/5 settimane grazie alla gestione associata del servizio, la formula che caratterizza da sempre la nostra azione.

Prima dell'estate, le procedure concorsuali Asmel erano nell'occhio del ciclone, perché Anac, l'autorità anticorruzione, contestava irregolarità negli affidamenti. Cos'è cambiato?

Nulla, le attività sono proseguite durante l'estate e proseguono tuttora perché non contestate da nessuno, meno che mai da Anac, che si è espressa solo sulle modalità



Il Quotidiano del Sud L'altra voce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

di affidamento ad Asmel. Essa però non gestisce le selezioni, anzi ha bandito la gara per individuare la ditta che le ha curate. In ogni caso, si tratta di una pronuncia priva di carattere prescrittivo e notificata fuori tempo massimo, oltre un anno dopo i termini fissati per legge. Che non incide dunque su procedure concorsuali rispettose delle regole introdotte dal Governo Draghi con l'art. 3bis del Decreto Reclutamento, che disciplina le selezioni in forma associata in comuni e province. In pratica, viene bandito un unico concorso nazionale, in modalità telematica. I vincitori vengono iscritti in appositi Elenchi distinti per profili professionali e validi per un triennio, nel corso del quale, ogni Comune che intende assumere una nuova figura professionale, convoca gli iscritti nell'Elenco corrispondente e li invita alla selezione finale presso la propria sede.

Intanto, sono diverse le Province che si stanno attivando per assistere i Comuni nelle procedure di assunzione. Non si tratta di un ostacolo alle vostre attività?

Nessun ostacolo, anzi maggiori opportunità per i Soci. Asmel promuove la sussidiarietà e l'ammodernamento delle procedure. Le innovazioni gestionali e tecnologiche si affermano in modo pervasivo e cooperativo, mai prescrittivo. Le province offrono altre opportunità e il Comune può ben aderire a più iniziative. Inoltre, la nostra associazione aggrega Comuni in tutt'Italia e non in una sola Provincia, garantendo una massa critica ed economie di scala ben maggiori. Infatti, ha registrato oltre 120mila candidature. Non poco, in tempi di cronica difficoltà nell'incontro domanda/offerta di lavoro.

La sola Regione Campania ha registrato in pieno Covid la partecipazione di circa 100mila candidati e oggi propone una nuova edizione dell'iniziativa.

Non a caso, l'iniziativa è stata ribattezzata concorsone. Ha messo insieme posti disponibili in Regione e nei Comuni interessati al finanziamento regionale per la formazione dei neo assunti. La prossima edizione dell'iniziativa, però, riguarda solo a Comuni che dichiarino posti da coprire con contratti in formazione lavoro. Il problema, come ricordato dal Presidente De Luca, è la necessità di attendere queste dichiarazioni di disponibilità per bandire un unico concorso. Difficilmente i Comuni le presenteranno in contemporanea, e occorrerà attendere il raggiungimento di una massa critica sufficiente, prima di avviare le procedure. I Comuni più solerti dovranno necessariamente attendere gli altri. Questo problema non si pone con Asmel che ha già predisposto gli Elenchi dai quali i Comuni possono attingere e assumere in 4/5 settimane, come dimostrato dalle procedure già concluse.

In altre parole, nemmeno la Regione intralcia l'iniziativa Asmel.

Nessun intralcio. Ribadisco, Asmel si basa sul principio di sussidiarietà. Rende disponibili opportunità per i Soci basate sulla gestione associata dei servizi, al fine di tutelarne l'autonomia, che per noi è sacra. Non solo essi sono liberi di associarsi o meno, ma, una volta associati, scelgono, tra le decine di servizi già attivi in forma associata, quello che più risponde alle proprie esigenze. Non a caso, in Campania, dove siamo nati, sono solo 6 i Comuni non (ancora) associati. Lo faranno se e quando individueranno iniziative di proprio interesse. Nei concorsi, poi, seguiamo, come detto, i dettami dell'art. 3 bis del Decreto Reclutamento, che si applica solo a province e comuni. I nostri Elenchi, con 45mila iscritti, rendono molto smart le assunzioni. L'iniziativa regionale è senz'altro validissima perché promuove

Il Quotidiano del Sud L'altra voce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

assunzioni in formazione lavoro, che garantiscono ringiovanimento e qualificazione delle nuove leve. L'obiettivo non è, evidentemente, la gestione di concorsi altrui, ma il favorire il turnover nei Comuni e la formazione dei neo assunti. Esso è perseguibile anche finanziando direttamente i Comuni, a prescindere delle procedure concorsuali seguite. In altri termini, il Comune assume in proprio o attraverso Elenchi disponibili presso Asmel, Province, o altri, senza attendere nessuno. Ma, i contratti in formazione lavoro, che qualificano le nuove leve, godrebbero di un finanziamento della regione che valorizzerebbe così il proprio ruolo di indirizzo e programmazione, senza incombenze gestionali, ridondanti in una realtà caratterizzata da un protagonismo dei Comuni tanto marcato.